



“Per coltivare la Pace, bisogna custodire il Creato”

Frati Minori Coventuali
Santuario del Miracolo Eucaristico
Corso Roma, 1
66034 Lanciano (CH)

Al: Ministero dell'Ambiente
Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e del Mare
Attenzione: Concessione d71 FR-NP e d149 DR-NP
Northern Petroleum
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma

Alla: Direzione Generale della Pesca
Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole
Alimentari e Forestali
Attenzione: Concessione d71 FR-NP e d149 DR-NP
Northern Petroleum
Via dell'Arte, 16
00144 Roma

Al: Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22
00153 – Roma

Oggetto : Osservazioni contro le Concessioni D71 BR-EL e D149 BR-EL Northern Petroleum

Ai rappresentanti del Ministero dell'Ambiente, dei Beni Culturali e delle Politiche Agricole,

Le parole del nostro Pontefice, Benedetto XVI, sono chiare e non si prestano a interpretazioni. Durante la tradizionale visita di inizio d'anno del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, ma anche in occasione del summit di Copenhagen e durante i recenti 'angelus' da Piazza S. Pietro il Santo Padre ha ammonito i governi di tutti i Paesi della Terra: "Auspico che nel nuovo anno sia possibile affrontare in modo efficace la resistenza economica e politica che impedisce il contrasto al degrado ambientale".

Esprimiamo quindi la nostra sorpresa, il nostro rammarico e la nostra ferma contrarietà ai ventilati progetti di ricerca, estrazione, raffinazione degli idrocarburi che interessano i nostri territori e i nostri mari e che abbiamo appreso essere solo causa di inquinamento della natura, malattie per gli esseri umani, degrado ambientale e sociale.

Sappiamo che tutte le regioni adriatiche sono minacciate dagli stessi problemi, dal Veneto alla Sicilia. Sappiamo che la vicina Basilicata è stata praticamente devastata dalle attività legate allo sfruttamento del petrolio.

In particolare, ci chiediamo quali effetti positivi possa avere per i territori e per la popolazione pugliese il progetto della Northern Petroleum (richieste d71BREL e d149BR EL BC MD), presentati nell'estate del 2011 da questa ditta inglese presso il ministero.

Noi riteniamo sia una vera follia l'installazione di piattaforme petrolifere nei tratti di mare tra Lecce, Otranto, Monopoli, a soli 25 km dalla costa, mentre ci risulta che negli Stati Uniti d'America queste installazioni devono rispettare il limite minimo di 160 km, in un tratto di mare stupendo, conosciuto e meta di turisti da tutto il mondo, attirati dalle meravigliose biodiversità e dalla presenza di paesaggi incontaminati e nel rispetto della natura, per vivere in armonia con essa e trarne sostentamento, come fosse una benedizione divina e non una semplice merce da sfruttare all'infinito e gettare via una volta esaurita.

Nella Genesi c'è scritto: "Quarto giorno. Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Dio creò i grandi

mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati secondo la loro specie. E Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra»”.

Queste ispezioni sismiche e le successive piattaforme (la cui permanenza deturperebbe l'area per decenni) verrebbero tra l'altro eseguite in prossimità di ben nove aree protette e in una zona dove l'industria della pesca è particolarmente sviluppata. Il risultato sarà di inquinare il pescato, che possiede la caratteristica denominata bioaccumulo, e in sostanza avvelenando gli abitanti della costa.

Sappiamo che le ispezioni sismiche causano spiaggiamenti ai cetacei e ne disturbano la riproduzione e il sistema uditivo, oltre che a provocare lesioni talora mortali. Sappiamo che le piattaforme riversano in mare sostanze chimiche altamente tossiche e cancerogene, tra cui mercurio e cadmio. Già nel luglio del 2008 una piattaforma esplorativa in Abruzzo ha causato in soli tre mesi di permanenza un innalzamento dell'inquinamento marino da basso a medio; non osiamo pensare a cosa accadrebbe con una struttura fissa e attiva per tre decenni nei mari pristini di Puglia.

Sappiamo che l'industria petrolifera ha poi bisogno di tutta una serie di altre infrastrutture d'appoggio, non meno inquinanti.

Il Salento ha una storia da preservare che indica loro qual è la giusta strada per uno sviluppo sostenibile, equo, in grado di assicurare armonia sociale, economica e ambientale: la tutela della natura, le attività turistiche, la pesca, l'agricoltura, l'arte, la cultura, l'artigianato e l'incredibile qualità dell'enogastronomia locale.

Tutti questi patrimoni, doni del Signore, verrebbero stravolti e annichiliti dalle attività industriali legate al petrolio, che tra l'altro in queste zone è scarso, di qualità scadente, difficile da estrarre e da raffinare, pieno di impurità sulfuree altamente tossiche.

Sempre Benedetto XVI ha lanciato un chiaro segnale di come il mondo debba affrontare senza più ingiustificabili ritardi o indugi la necessità immediata della riduzione delle emissioni di CO₂ e la ricerca di fonti rinnovabili non inquinanti: il Santo Padre ha fatto installare pannelli solari fotovoltaici per assicurare energia all'Auditorium principale del Vaticano e ha aderito ad un grande progetto di rimboschimento per compensare le emissioni di anidride carbonica.

Un esempio di strategia energetica che noi suggeriamo di sottoscrivere per l'Italia. Questa nazione non ha bisogno e non vuole rovinare la vita delle giovani generazioni per raschiare il fondo del barile degli idrocarburi (come ha ammesso anche l'Eni). Il presente e il futuro sono legati ad uno sviluppo chiamato 'difesa degli ecosistemi

regionali’.

Invochiamo su di Voi la benedizione e l’illuminazione del Signore, affinché possiate capire che questi e tutti gli altri progetti simili sono da respingere perché dannosi per la nostra terra, il nostro mare, i nostri abitanti. Vi invitiamo a meditare rileggendo l’ode che S. Francesco d’Assisi dedicò al Padre Nostro per aver affidato a noi uomini responsabili e coscienti le meraviglie del Creato.

In rappresentanza di tutta la comunità di Frati Coventuali Minori
e della Parrocchia di San Francesco in Lanciano

Lanciano, 28 Luglio 2011

Padre Paolo Cerritelli